

CHIESA

LA CELEBRAZIONE Si tratta di Nicola Frascini, Luca Corini e Massimo Andena

Il vescovo Maurizio domani consacrerà tre nuovi diaconi

Il rito alle 17.30 in cattedrale con l'invocazione allo Spirito Santo e l'imposizione delle mani da parte di monsignor Malvestiti

di **Raffaella Bianchi**

L'invocazione allo Spirito Santo e l'imposizione delle mani del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti consacrerà diaconi tre alunni del Seminario di Lodi: Massimo Andena, Nicola Frascini e Luca Corini. La cerimonia si terrà domani, domenica 11 ottobre, alle 17.30, in cattedrale.

Massimo Andena ha 61 anni, è originario di Marudo. Negli scorsi anni ha prestato servizio nella parrocchia di Castiraga Vidardo, da poche settimane è invece nella parrocchia di Livraga. Nicola Frascini ha 33 anni, è originario di Casalpusterlengo parrocchia dei Santi Bartolomeo e Martino e ha svolto il suo servizio a San Colombano, in precedenza per diversi anni a Castiglione; da settembre 2020 è stato inviato alla parrocchia di Sant'Angelo basilica. Luca Corini ha 26 anni ed è originario di Spino d'Adda; dopo Spino, ha prestato servizio a Codogno San Biagio, Sant'Alberto in Lodi e Tribiano; da quest'anno è stato inviato ancora a Lodi città,



Da sinistra i seminaristi Nicola Frascini, Luca Corini e Massimo Andena

nella parrocchia Santa Francesca Cabrini. Massimo, Nicola e Luca hanno scelto per il loro diaconato l'immagine dello spezzare del pane, nella scultura di Mauro Ceglie, conservata nella Mensa dei poveri presso il Seminario di Lodi.

"Il Signore ti benedica e ti protegga! Il Signore faccia risplendere il suo volto su di te e ti sia propizio! Il Signore rivolga verso di te il suo volto e ti dia la pace!".

La benedizione contenuta nel versetto 24 del capitolo 6 del *Libro dei Numeri*, è divenuta un canto che sarà eseguito domani da un piccolo gruppo della Cappella musicale. «Come canto di accoglienza, ancor prima che cominci la celebrazione, a mo' di augurio - annuncia il direttore

della Cappella musicale, monsignor Piero Panzetti -. Tutti i canti sono belli, ma questo ha un intento speciale». La benedizione infatti sarà per i tre candidati al diaconato e anche per monsignor Malvestiti che proprio l'11 ottobre ricorda l'ordinazione episcopale avvenuta nel 2014 in San Pietro a Roma. Ancora, l'11 ottobre la



Si ricorderà anche il sesto anniversario di ordinazione episcopale del Pastore della Chiesa di Lodi



La scultura di Mauro Ceglie

Chiesa fa memoria di San Giovanni XXIII, originario della diocesi di Bergamo e cui monsignor Malvestiti è particolarmente legato.

Dato il perdurare dell'emergenza sanitaria, chi potrà essere presente fisicamente sarà munito del pass apposito, mentre tutti sono invitati ad unirsi nella preghiera. Concelebreranno il vicario generale, i canonici, i parroci di origine e di esperienza pastorale degli ordinandi, il rettore del Seminario, il padre spirituale e i componenti della Commissione *De promovendis ad ordines*. Tutti gli altri presbiteri che intendono concelebrare sono pregati di scrivere a don Anselmo Morandi (donanselmo56@gmail.com).

L'agenda del Vescovo



Sabato 10 ottobre

A **Lodi**, nel Seminario Vescovile, alle ore 10.00, presiede il Convegno Diocesano dei Rappresentanti adulti e giovani delle Parrocchie.

A **Codogno**, nella Parrocchia di San Biagio, all'oratorio "San Luigi", alle ore 15.30, celebra la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

A **Sordio**, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

A **Borghetto**, alle ore 20.30, presenza all'inizio del servizio pastorale del nuovo Parroco.

Domenica 11 ottobre, XXVIII del Tempo Ordinario

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 17.30, presiede la Santa Messa con rito di ordinazione di tre diaconi del Seminario Vescovile.

Lunedì 12 ottobre

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 15.15, riceve il nuovo Direttore dell'Associazione dell'Apostolato della Preghiera, Don Maurizio Bizzoni, con i componenti del Direttivo.

Martedì 13 ottobre

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 15.30, tiene l'incontro online con la Consulta regionale nuovi movimenti religiosi.

Mercoledì 14 ottobre

A **Lodi**, alle ore 11.15, presiede la Santa Messa di inizio anno per la Scuola Diocesana.

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 21.00, presiede il Primo Convegno in preparazione al XIV Sinodo Diocesano con la partecipazione dei Consigli Presbiterale e Pastorale, dei Sacerdoti e di due fedeli per ogni Parrocchia.

Giovedì 15 ottobre

A **Lodi**, al Carmelo "San Giuseppe", alle ore 17.30, presiede la Santa Messa nella memoria liturgica di Santa Teresa d'Avila.

Venerdì 16 ottobre

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 15.00, tiene l'incontro online con i Referenti della Commissione Regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

di **don Flaminio Fonte**

Il Signore aspetta ogni uomo per chiamarlo alle nozze

C'è il matrimonio del figlio del re e come ogni festa che si rispetti c'è il banchetto. «Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto», afferma con orgoglio il re, il padre dello sposo, cui competeva nella prassi l'organizzazione effettiva delle nozze. La festa di cui parla Gesù in questa parabola è la festa messianica, le nozze dell'agnello, che celebrano l'unione sponsale tra Dio e il suo popolo (cfr. Ap 19, 6-9). C'è lo sposo, che è il Signore Gesù, il figlio del re, e c'è la sposa che è la sua Chiesa, vale a dire la comunità dei discepoli. Eppure, a questa festa molti, addirittura i primi invitati, decidono di non partecipare. Dopo il rifiuto di costoro, tutti, «buoni e cattivi», sono chiamati alle nozze, al punto che il re manda i

suoi servi ai «crocicchi delle strade» ad invitare i passanti. François Mauriac nell'epilogo della sua *Vita di Gesù* scrive che Gesù una volta ascenso alla destra del Padre «è imboscato, alla svolta della strada che va da Gerusalemme a Damasco, e spia Saul, il suo diletto persecutore. D'ora innanzi, nel destino di ciascun uomo, vi sarà questo Dio in agguato». Il Signore aspetta ogni uomo ai tornanti della vita per chiamarlo alle nozze. Eppure, come se non bastasse il rifiuto, gli emissari del re vengono insultati, bastonati e uccisi dagli stessi invitati. Nel capitolo XXIII de *Le avventure di Pinocchio* il burattino piange sulla tomba della fatina dai capelli turchini: «O Fatina mia perché sei morta?... E il mio babbo dove sarà? O Fatina mia, dimmi dove posso trovarlo, ché

voglio stare sempre con lui, e non lasciarlo più! più! più!». Pinocchio si rende conto che solo grazie alla fatina può tornare dal suo babbo e diventare un bambino in carne ed ossa. Nell'opera di Collodi questa misteriosa damina dai capelli turchini è la Chiesa che non si stanca di convocare ogni uomo alle nozze dell'Agnello. La rinuncia al reiterato invito del re è una sconcertante e misteriosa opzione che alberga nel cuore di ogni uomo. C'è un inspiegabile opposizione alla gioia delle nozze eterne ed alle delizie di quel banchetto di «grasse vivande e vini eccellenti». Baudelaire ne *Les fleurs du mal* canta questa drammatica negazione della vita, che il mondo esalta come libertà: «Voglio dormire! Dormire piuttosto che vivere! In un sonno soave come la morte».

DIOCESI Venerdì scorso la riunione della Commissione Preparatoria

La Chiesa di Lodi riprende il cammino verso il Sinodo

All'ordine del giorno le conclusioni dei lavori delle sottocommissioni, il regolamento, la tempistica e la rilettura delle schede

Riprendono con alacrità i lavori in vista del Sinodo. La Commissione Preparatoria si è riunita venerdì 2 ottobre scorso, nella "galleria" della Casa Vescovile, con all'ordine del giorno la presentazione dei lavori conclusi da parte delle tre sottocommissioni, il regolamento per il Sinodo, la nuova tempistica e l'introduzione per la rilettura delle schede destinate alla più ampia consultazione, dopo l'esperienza della pandemia. Il Vescovo Maurizio, richiamandosi alla festa degli Angeli Custodi, ha ricordato a tutti i convenuti la necessità di collaborare per custodire noi stessi e i fratelli nella volontà del Signore. "Tra memoria e futuro": si tratta di rammentare un passato, nella vitalità che già lo abita, verso il nuovo che il Signore ci prepara. In questo desiderio di vivere il nostro tempo da cristiani e di discernere i passi che ci attendono come Chiesa locale, non siamo certamente soli. Tra l'altro il Vescovo ha ricordato la recente istruzione della Congregazione per il clero "La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa", il messaggio dei Vescovi Lombardi "Una parola amica" e l'enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti", dedicata alla fraternità e amicizia sociale, proprio alla vigilia della firma avvenuta ad Assisi sabato 3 ottobre. Monsignor Bernardelli, don Raimondi e don Uggè, che hanno coordinato i lavori dei tre gruppi in cui si è suddivisa la Commissione Preparatoria, hanno fatto seguire la relazione su quanto emerso: a proposito di una necessaria rilettura, integrazione e aggiornamento del Sinodo XIII; dalla presa visione del ricco materiale raccolto in occasione della Visita Pastorale, che restituisce una fotografia piuttosto completa e articolata della situazione; e da tutto ciò che è già stato evidenziato sinora, a diversi livelli, a proposito di una possibile riorganizzazione territoriale facente capo ai vicariati, della distribuzione del clero e della valorizzazione adeguata del laicato, della questione relativa ai beni di proprietà per una più oculata e competente gestione, meno onerante per i parroci stessi, in vista di una catalogazione che ogni consi-

DIOCESI DI LODI
PRIMO CONVEGNO
in preparazione al
XIV SINODO DIOCESANO
DARE UN SENSO
A QUESTO TEMPO
PER RIMETTERSI
IN CAMMINO

CHIARA GIACCARDI
E MAURO MAGATTI

Mercoledì
14 ottobre 2020
ore 21,00

LODI,
Basilica Cattedrale



glio per gli affari economici parrocchiale sarà chiamato ad operare tra beni necessari e beni disponibili per altra destinazione secondo le indicazioni della lettera presinodale "Insieme sulla Via". Dal dibattito è emerso da più voci l'apprezzamento per la ricchezza degli spunti offerti dalle tre relazioni che hanno tracciato una sorta di "sinopia" di quell'affresco che con il soffio dello Spirito ci accingiamo insieme a dipingere nel Sinodo. Monsignor Bernardelli ha richiamato poi per sommi capi la bozza del regolamento sinodale, chiedendo ai membri, come si è già fatto con i Vicari Foranei, di far avere quanto prima eventuali osservazioni, così da passare all'approvazione definitiva attraverso i previsti organismi diocesani. Il segretario, don Raimondi, ha quindi illustrato brevemente la tempistica del percorso presinodale, necessariamente modificata a causa della pandemia, consegnando anticipatamente l'introduzione alle schede per la consultazione che in questi giorni perverrà a tutte le comunità parrocchiali, con l'invito a procedere nei mesi di ottobre e di novembre sulla comune riflessione presinodale. ■

L'APPUNTAMENTO

Primo convegno in cattedrale mercoledì 14

Mercoledì 14 ottobre alle 21 la cattedrale ospiterà il primo convegno preparatorio al 14esimo Sinodo diocesano, che si svolgerà il prossimo anno. L'appuntamento sarà guidato da Chiara Giaccardi (professoressa ordinaria di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università Cattolica di Milano), e Mauro Magatti (ordinario di Sociologia generale all'Università Cattolica di Milano), e si interogherà sul tema "Dare un senso a questo tempo per rimettersi in cammino". Le restrizioni dovute alla pandemia limitano il numero degli accessi in cattedrale. Ogni parrocchia ha ricevuto per posta elettronica i pass per i posti riservati al parroco e a 2 laici, la cui partecipazione va confermata entro lunedì 12 ottobre scrivendo a sinodo@diocesi.lodi.it. ■

IL PROGRAMMA

Al via intanto le consultazioni Riformulate date e tempi del percorso presinodale

Il Covid ci ha costretti a riformulare il percorso presinodale, spostando la consultazione nei mesi autunnali. Ottobre, novembre e dicembre consentiranno alle parrocchie e alle altre realtà ecclesiali diocesane di incontrarsi per riflettere ed offrire il proprio contributo che sarà poi raccolto e ordinato. Il 18 gennaio 2021, durante la Veglia di San Bassiano, la sintesi di quanto pervenuto verrà simbolicamente offerta al Vescovo. Essa, collaudo della Commissione Preparatoria, formerà una prima traccia dello strumento di lavoro sinodale. Nei mesi primaverili, mentre gli organismi di comunione diocesani, insieme alla commissione, elaboreranno lo strumento di lavoro vero e proprio, si procederà ad individuare coloro che parteciperanno al Sinodo, secondo le in-

dicazioni del regolamento che è allo studio dei Vicari e della Commissione Preparatoria e, dopo la presentazione al Consiglio Presbiterale a dicembre, sarà approvato. Vi saranno membri di diritto, un buon numero verrà eletto o designato in rappresentanza della comunità diocesana, altri saranno scelti direttamente dal Vescovo. Per la Pentecoste 2021 è prevista una prima riunione. A tutti sarà chiesto di accompagnare con la preghiera il percorso sinodale. I mesi estivi serviranno per la definizione dello Strumento di lavoro, che a settembre 2021 verrà consegnato ai sinodali, i quali intensificheranno la loro preparazione prossima all'evento. Pandemia permettendo, esso potrebbe essere aperto e celebrato nell'ultimo trimestre 2021. ■

IL CONFRONTO Un passaggio importante



Le consultazioni nelle parrocchie della diocesi sono un momento decisivo

Le realtà della diocesi chiamate a dare il loro contributo

Le schede elaborate sotto la presidenza di Monsignor Vescovo dalla Commissione Preparatoria del Sinodo per favorire la più ampia consultazione della cosiddetta "base", a partire dalle comunità parrocchiali e poi coinvolgendo altre realtà diocesane quali il Seminario, la Consulta per le aggregazioni laicali, i religiosi e le religiose attraverso i rispettivi organismi rappresentativi, sono state consegnate sull'insorgere dell'emergenza pandemica, che ha impedito la comune riflessione. Qualcuno, utilizzando la tecnologia ha avviato il confronto, ma solo ora le condizioni sembrano consentire di riconsiderarle. Negli incontri dei mesi scorsi con gli organismi diocesani che costituiscono la "sinodalità ordinaria", si è predisposta una sorta di "introduzione" (già pubblicata nel volume speciale del Bollettino Diocesano) che preceduta da alcune indicazioni e corredata di alcuni interrogativi, tramite i vicari locali è stata consegnata alle parrocchie in forma stampata, così da incentivare la rilettura delle schede, alla luce di quanto l'esperienza ha, persino drammaticamente, evidenziato. L'introduzione, che nella veste tipografica potrà essere inserita nel raccoglitore delle schede già consegnate, si presta ad un utilizzo versatile. La suddivisione in quattro punti è in parallelo con le quattro schede per facilitare i diversi passaggi. Chi intende infatti ritrovarsi in un solo incontro potrà considerare l'introduzione come una rilettura generale delle schede. Chi invece prospetta più incontri del Consiglio Pastorale, opportunamente allargato a figure di responsabilità o di riferimento delle diverse realtà parrocchiali, come pure lavorare con momenti di confronto in sottogruppi affidando a ciascuno una scheda, potrà ritrovare nell'introduzione uno specifico input contenutistico. Coloro che avessero già elaborato il loro contributo, potranno utilizzarla per una riflessione sull'esperienza pandemica, memori del monito di Papa

Francesco: «Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla».

Si ribadisce che il materiale offerto è unicamente una proposta che intende favorire e non appesantire il cammino di riflessione, che può essere liberamente condotto in una forma differente, con l'unico invito a considerare possibilmente i tre punti che il Vescovo ha suggerito nella lettera di accompagnamento all'anno presinodale "Insieme sulla Via" e precisamente il Territorio (inteso come "il qui e l'ora" della nostra Chiesa), le Persone e le Cose. Da parte di tutti si abbia anche l'attenzione a formulare contributi propositivi, che non ritornino a descrivere la situazione, già ampiamente attestata in occasione della Visita Pastorale, ma capaci di aprire percorsi incoraggianti che considerino, con realismo certamente, ma anche con fiducia, il futuro che ci attende. Si chiede cortesemente che l'apporto delle parrocchie venga trasmesso ai segretari di Vicariato che si sono impegnati ad elaborare una sintesi (corredata in allegato dal testo completo di ciascuna parrocchia) da consegnare alla Segreteria della Commissione Preparatoria, alla quale confluiranno anche quelle delle realtà diocesane interessate. Ai Consigli per gli Affari Economici sono state date invece indicazioni precise circa la catalogazione degli immobili di proprietà parrocchiale, così da sollecitare una migliore consapevolezza dei beni posseduti, la loro utilità e lo stato di conservazione. Il ragionamento circa tali beni non potrà essere puramente tecnico ed economico, ma dovrà collocarsi nel progetto pastorale, "sinodalmente" da definire, ma evocato dalla lettera presinodale nell'immagine di "Chiesa di Cristo lieta e sollecita, povera per i poveri", per andare oltre la dimensione locale ed investire sulla collaborazione tra comunità.

Don Enzo Raimondi
Segretario
della Commissione Preparatoria

VERSO IL SINODO Un importante appuntamento a livello diocesano

Questa mattina in seminario il convegno con Rp e Rpg

Dopo la preghiera e la introduzione di monsignor Malvestiti, presentazione delle schede presinodali e scelta dei coordinatori

di **Federico Gaudenzi**

Stamattina, i rappresentanti parrocchiali (Rp) e i rappresentanti parrocchiali giovani (Rpg) sono chiamati a un importante appuntamento di confronto a livello diocesano, che apre simbolicamente le porte al cammino sinodale che aspetta tutta la Chiesa lodense.

Il programma del convegno prevede l'apertura nella chiesa del Seminario vescovile alle ore 10, con la preghiera e una introduzione del vescovo Maurizio, che spiegherà ai presenti il senso di questo percorso condiviso, consegnando a ciascuno una copia del volume "Insieme sulla Via, tra memoria e futuro in tempo di pandemia", il libro che abbina la lettera presinodale a una raccolta



Sopra il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti, in alto il logo del convegno

di testimonianze e prospettive raccolte a seguito dell'emergenza coronavirus. Saranno quindi presentate le schede di consultazione presinodale e, a partire dalle undici, ci sarà l'individuazione dei coordinatori dei Rp e Rpg, prima della conclusione della mattinata in plenaria in chiesa. A ciascuno dei presenti sarà consegnata anche una copia del numero di luglio della rivista "Vita pastorale", con un'intervista sulla

diocesi di Lodi, oltre ovviamente alle schede per la consultazione presinodale e all'elenco dei Rp e Rpg per l'individuazione dei coordinatori. Per i pedoni, l'accesso al Seminario è da via XX Settembre, 42, mentre per chi arriva in automobile è possibile parcheggiare all'interno del cortile del Seminario (con ingresso da via Volturmo), oppure nel cortile della scuola Diocesana, con ingresso da via Giambelli. ■

LODI Giovedì Messa solenne Carmelo in festa con il vescovo per Santa Teresa

Giovedì prossimo, 15 ottobre, il monastero del Carmelo celebra la memoria liturgica della carmelitana Santa Teresa d'Avila, mistica riformatrice dell'Ordine Carmelitano nel Cinquecento. Due sono gli appuntamenti di preghiera nel corso della giornata: al mattino, alle ore 7,15, ci sarà la prima Messa solenne, mentre al pomeriggio alle 17,30, la concelebrazione solenne sarà presieduta dal vescovo Maurizio, con la partecipazione delle religiose della Diocesi che, in questa occasione aprono solennemente l'itinerario di arricchimento spirituale e di formazione dell'Usmi (Unione Superiore Maggiori d'Italia), che unisce la preghiera alla riflessione a partire dalla figura biblica di Ester.



Santa Teresa

Santa Teresa d'Avila è una figura centrale nella storia della Chiesa cattolica: "mater spiritualium", come reca la scritta sulla sua statua nella basilica di San Pietro, è stata la prima donna nominata "dottoressa della Chiesa" insieme a Santa Caterina da Siena. Fu Santa Teresa di Gesù, infatti, a far sì che l'ordine carmelitano ritrovasse il proprio rigore e la dedizione alla regola originaria, partendo dal desiderio di essere sposa fedele di Dio, con un continuo perfezionamento spirituale che ritorna nei suoi intensi scritti. ■

Fe. Ga.

COMUNITÀ Proseguono nel weekend gli avvicendamenti nelle parrocchie

Don Rossetti entra a Borghetto, don Anelli saluta Camporinaldo

Ad accogliere questa sera don Alfonso per l'inizio del servizio pastorale ci sarà anche il vescovo Maurizio, domani tocca a Casoni

Proseguono in questa fine settimana i saluti dei parroci alle comunità dove concludono il loro servizio e le cerimonie di ingresso nelle parrocchie in cui sono stati mandati dal vescovo. Oggi, sabato 10 ottobre, alle 20,30, Borghetto accoglierà il nuovo parroco **don Alfonso Rossetti** e per l'inizio del suo servizio pastorale sarà presente anche il vescovo Maurizio. Don Alfonso ha guidato Dresano dal 2009 e Casalmiocco dal 2016, comunità che ha salutato nelle scorse settimane. Arriva ora a Borghetto dove il parroco precedente, don Carlo Patti, è stato il primo sacerdote della diocesi di Lodi a spirare per corona virus, nella scorsa primavera. Don Alfonso entrerà anche a Casoni domani, domenica 11, alle 10. In diocesi don Rossetti è impegnato da molto tempo nel settore scuola: dal 2000 è responsabile del servizio per l'insegnamento della religione cattolica, dal 2015 è responsabile diocesano



Don Alfonso Rossetti

dell'Ufficio di pastorale scolastica. Sempre oggi, sabato 10 ottobre, alle 18 **don Maurizio Anelli** saluterà Camporinaldo, dopo che il 4 ha salutato Miradolo: sarà cappellano all'ospedale di Sant'Angelo e collaborerà con la parrocchia della basilica. Miradolo accoglierà poi il nuovo parroco, **don Maurizio Bizzoni**, sabato 17 ottobre. Dapprima lo incontrerà il consiglio parrocchiale per una preghiera a Santa Maria del Monte Aureto, poi a piedi il gruppetto scenderà verso la chiesa parrocchiale per la Messa delle 17. Domenica 18 ottobre alle 17 don Bizzoni entrerà anche a Camporinaldo. Dal 2015 don



Don Maurizio Anelli

Maurizio era parroco a Gradella e Nosadello e dal 2013 era vicario foraneo di Spino d'Adda. Ha una lunga esperienza in Africa. Dal 2007 è assistente spirituale del Rinnovamento nello Spirito Santo, presente nella diocesi di Lodi. Infine, **don Mario Bonfanti**: dopo aver salutato Sant'Angelo, dove dal 2011 ha collaborato in modo speciale per l'oratorio, entrerà a Nosadello domenica 18 ottobre alle 17,30 e a Gradella sabato 24 ottobre alle 18. Don Mario, che compirà tra poco 35 anni, in diocesi è anche assistente della Caritas lodigiana per il settore giovani. ■

Raffaella Bianchi

DIOCESI Don Bizzoni assistente dell'Adp

Le nuove nomine disposte dal Vescovo

Monsignor Mor Stabilini è il Presidente del Capitolo della cattedrale, don Pierluigi Rossi cappellano dell'Hospice di Codogno

Nella giornata di ieri sono state annunciate le nuove nomine disposte dal vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti.

Monsignor Domenico Mor Stabilini è il nuovo Presidente del Capitolo della cattedrale

Ed è stato anche nominato cappellano delle Suore Figlie dell'oratorio in Lodi.

Monsignor Sandro Bozzarelli è il nuovo cappellano delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto in Lodi.

Don Pierluigi Rossi è stato nominato cappellano dell'Hospice di Codogno.

Don Maurizio Bizzoni, è il direttore diocesano dell'associazione Apostolato della preghiera.

Don Antonio Valsecchi è invece l'assistente ecclesiastico del "Convegno di Cultura Maria Cristina di Savoia" e svolgerà inoltre il medesimo incarico per l'Associazione "Collaboratori famigliari



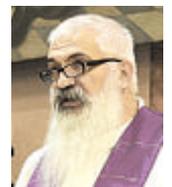
Monsignor Mor Stabilini



Monsignor Bozzarelli



Don Rossi



Don Bizzoni



Don Valsecchi



Don Veronesi

del clero".

Infine, **don Manuele Veronesi** è stato nominato Coordinatore diocesano dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio. ■

IL SIMBOLO Domenica scorsa la benedizione impartita dal vescovo di Lodi

Festa a Marudo, dopo 40 anni il paese "ritrova" il campanile

L'opera da 420mila euro ha ricevuto il sostegno della Conferenza episcopale italiana, della Fondazione Cariplo e dei parrocchiani

di **Lorenzo Rinaldi**

Una domenica di festa, la scorsa, a Marudo, per la benedizione del nuovo campanile, ricostruito a 40 anni dal crollo del precedente. L'iniziativa si deve al parroco don Carlo Granata ed è stata resa possibile grazie alla generosità dei parrocchiani e ai fondi della Conferenza episcopale italiana (126mila euro) e della Fondazione Cariplo (dagli Emblematici sono arrivati 100mila euro e domenica erano presenti Mauro Parazzi, presidente di Fondazione Comunitaria e Giovanna Alquati, vicepresidente della Comunitaria e rappresentante territoriale di Fondazione Cariplo). Il campanile, alto 28 metri e progettato dallo studio Roberti e Ramaioli di Sant'Angelo Lodigiano, ha richiesto un impegno economico complessivo di 420mila euro ed è stato realizzato grazie alla professionalità di ditte e artigiani del territo-

rio.

«Era la sera del 18 marzo 1979 - ha ricordato il parroco domenica mattina - quando il paese, che allora contava 800 anime, fu scosso da un rumore assordante; i cittadini, con grande desolazione, poterono constatare il crollo del campanile. E oggi, dopo più di 40 anni, siamo riuniti per festeggiare l'inaugurazione ufficiale del nuovo campanile».

A impartire la benedizione, il vescovo di Lodi, che in questi mesi ha seguito l'avanzare dell'opera. «Il campanile ci indica la direzione verso il cielo - ha osservato monsignor Maurizio Malvestiti durante l'omelia della Messa celebrata nel cortile della chiesa parrocchiale -, dove ci è riservato un posto. Ma è un punto di riferimento per l'intera comunità che cammina nella storia e coltiva la coesione sociale. Simbolo di apertura, rappresenta il luogo attorno al quale ci raduniamo per salvaguardare l'identità umana e cristiana della nostra comunità con un dialogo inclusivo tra religioni e culture, credendo che la varietà possa unire e non dividere. Cambia il suono delle campane nelle circostanze tristi o liete, ma non



Il nuovo campanile, ricostruito a 40 anni dal crollo del precedente

la benevolenza di Dio».

Per la comunità civile ha portato il proprio saluto il sindaco, Claudio Bariselli: «È una festa non solo per la comunità parrocchiale ma per tutto il paese - ha affermato - per cui ringrazio il vescovo e tutte le autorità religiose, civili e militari. Avevo quasi due anni all'epoca del crollo del campanile e nelle testimonianze dei cittadini ho appreso la caparbieta per salvaguardare la chiesa, inevitabilmente danneggiata. Ora, vedere il campanile svettare alto al cen-

tro del paese da un senso di compiuto: ha colmato un vuoto che c'era da troppo tempo ormai». La posa della prima pietra risale al febbraio 2019, alla presenza del vescovo di Lodi. Lo scorso gennaio poi era stata benedetta la croce destinata a essere posizionata sul campanile, mentre lo scorso maggio la comunità ha "festeggiato" il ritorno in paese dopo il restauro delle antiche campane e la messa a dimora di una nuova campana a completare il concerto campanario. ■

IN CATTEDRALE Sabato 17 la Veglia di preghiera per le missioni



La Veglia missionaria del 2019

Le testimonianze della dottoressa Guja Minoia dottoressa di Medicina al Maggiore di Lodi e in prima linea durante il periodo di Covid, come responsabile dell'area arancione; di don Domenico Arioli e don Davide Scalmanini appena tornati dalla missione diocesana in Niger dove sono stati come sacerdoti fidei donum; e una testimonianza in versione audio da parte di Bianca Maisano, lodigiana missionaria tuttora in Vietnam. «Eccomi, Signore, manda me» è il titolo della veglia missionaria che si terrà sabato prossimo, 17 ottobre, alle 21 nella cattedrale di Lodi, presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti e preparata dal Centro missionario diocesano. Il titolo della serata di preghiera richiama un movimento: e anche se in questo momento a causa delle restrizioni sanitarie in tutto il mondo, gli spostamenti sono più difficili, questo "manda me" può trovare altre strade, tanto che tutti i presenti sabato riceveranno un "mandato" missionario. La Veglia è collocata nel fine settimana in cui si celebra la Giornata missionaria mondiale e all'interno del mese missionario. Ottobre è infatti dedicato a questo tema e ogni anno si apre con la memoria di Santa Teresa di Gesù Bambino, patrona delle Missioni. Quest'anno l'invito rivolto a tutti da parte della Fondazione Missio (organismo pastorale della Conferenza episcopale italiana), nel mese missionario, è quello di essere "Tessitori di fraternità". E non è un caso se proprio "Fratelli tutti" è il titolo dell'enciclica che Papa Francesco ha voluto firmare sabato 3 ottobre sulla tomba di Francesco di Assisi, nel giorno in cui il poverello morì, nel 1226. Per pregare il "Rosario missionario" e preparare l'adorazione eucaristica, oltre che per trovare spunti per gli approfondimenti, si può consultare il sito del Centro missionario che a questi temi ha dedicato una pagina apposita. ■ **Raff. Bian.**

GLI APPUNTAMENTI In festa anche Graffignana e Mulazzano, che celebra la Madonna del Rosario

Sagre nel fine settimana, a Lodi tocca a San Fereolo

Tante sagre in questo fine settimana e nel prossimo, su tutto il territorio lodigiano. Con alcuni eventi previsti in forma ridimensionata, le feste non mancano però di riunire la comunità anche nelle celebrazioni religiose. Dopo che "Il Cittadino" ha pubblicato nei giorni scorsi i programmi completi, ricordiamo qui soltanto alcuni dei tanti appuntamenti. A **Lodi** città ad esempio, San Fereolo celebra la Messa della sagra domani, domenica 11 ottobre, alle 10.30 nel cortile dell'oratorio, sperando nel bel tempo (in caso di pioggia le Messe saranno alle 10 e alle 11.30 al Sacro Cuore). Non mancheranno le torte della sagra e la tombolata alle 16.30, sempre in oratorio.

A **Graffignana** la Messa solenne, domani domenica 11, sarà alle 11:

l'amministrazione comunale rinoverà l'omaggio dei ceri e presiederà la celebrazione don Anselmo Morandi, rettore del Seminario che quest'anno festeggia i 25 anni di sacerdozio ed è stato coadiutore proprio a Graffignana.

A **Mulazzano**, sempre per la sagra dedicata alla Madonna del Rosario, la tradizionale processione sarà sostituita dalla benedizione con la reliquia mariana, dopo la Messa delle 18, questa sera, sabato 10 ottobre. Domani 11 ottobre alle 10.30 invece la Messa solenne con gli anniversari di matrimonio sarà celebrata nel salone dell'oratorio. Alle 18 nella chiesa parrocchiale il concerto d'organo del maestro Matteo Quattrini in ricordo dei malati e dei deceduti da covid - 19. Lunedì 12 alle 20.30 l'Ufficio dei



Lodi: la chiesa di San Fereolo

defunti sarà presieduto da don Roberto Pozzi, giovane del paese ordinato sacerdote lo scorso 4 luglio a Lodi e in servizio a Paullo.

Ancora alla Madonna del Rosario è dedicata la sagra di **Salerano sul Lambro**. Domenica 18 ottobre la Santa Messa solenne sarà celebrata alle 17.30 in chiesa parroc-

chiale. Moltissimi gli appuntamenti in paese, compresa l'apertura della bottega del maestro Teodoro Cotugno, in via Sant'Antonio dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Anche **Montanaso** si prepara per la sagra. Giovedì 15 ottobre alle 21 presso la galleria del municipio, verrà attuato il riconoscimento al personale medico e sanitario che ha operato nell'emergenza: interverranno il dottor Eugenio Focchi, medico di medicina generale; il dottor Angelo Regazzetti, primario Malattie infettive Asst di Lodi; Francesca Ceserani, dottoressa di Scienze infermieristiche dell'Asst di Lodi. Domenica 18 alle 11, il parroco don Simone Ben Zahra celebrerà la Messa solenne in piazza. Sarà presente la corale San Giorgio martire. Alle 16, sempre in piazza, la tombola animata dal comico Bigno Bignami destinerà il ricavato in beneficenza. ■

Raffaella Bianchi

FORMAZIONE Martedì inizia la catechesi per gli adulti di Lodi

La Scuola di teologia torna nella chiesa di Sant'Agnese

di **Raffaella Bianchi**

Con la prima serata di martedì 13 ottobre ha inizio la catechesi cittadina per gli adulti della città di Lodi, che dallo scorso anno ha preso il via a partire dalla Scuola di teologia per laici a cura de "Il Gruppo" di San Lorenzo. Primo relatore sarà padre Giovanni Cucci della Pontificia Università Gregoriana e del Collegio scrittori della Civiltà Cattolica. La serata, nella chiesa di Sant'Agnese in via Marsala, con un unico appuntamento alle 20.45, verterà su "Una mistica mancata? Gli equivoci della lussuria". Sui "Vizi da affrontare, virtù da coltivare. Istruzioni di pratica cristiana" si svolge infatti questo secondo momento del programma biennale della Scuola di teologia per laici, in accordo con il Vicariato di Lodi città. Il tema riprende quello dello scorso anno (i vizi) e lo sviluppa (le virtù). Nei prossimi incontri interverranno anche don Emanuele Campagnoli, don Guglielmo Cazzulani e don Attilio Mazzoni, tutti docenti agli Studi teologici riuniti e all'Issr Sant'Agostino; padre Adalberto Piovano del Monastero di Dumenza (Varese), monsignor Giuseppe Angelini della Facoltà teologica di Milano, don Aristide Fumagalli del Seminario di Venegono e della Facoltà di Milano. Necessariamente sospesa la modalità con la cena. La frequenza sarà gratuita per quanti erano già iscritti lo scorso anno. La quota è invariata a 50 euro per chi si iscrive la prima volta (70 per i sostenitori), e si potrà perfezionare il 13. Si raccomanda di segnalare in anticipo la propria adesione a Mollino Monfrini (0371 424963, mol-



Don Elia Croce

lio.monfrini@virgilio.it), Tina Marcarini (0371 50345, tina.ma@tele-tu.it), don Roberto Vignolo (0371 420637, rovigolo@virgilio.it). Dice il vicario di Lodi città, don Elia Croce: «Dall'anno scorso quella della Scuola di teologia è diventata una proposta cittadina e c'è stato un riscontro positivo anche in termini numerici. Purtroppo si è bloccata per il lockdown. L'iniziativa risponde ad un'esigenza e ad un tentativo di una pastorale insieme a livello di città. Mettere insieme le forze e le risorse per il bene di tutte le parrocchie è qualcosa di cui tutti possono beneficiare. Possiamo lavorare a livello cittadino: pur nelle difficoltà, tutte le parrocchie hanno ancora molte risorse. Condividerle diventa un dono per tutti. Ne abbiamo ragionato l'anno scorso con i confratelli parroci di città e l'allora vicario cittadino don Attilio Mazzoni e la proposta è stata accolta favorevolmente. È una catechesi cittadina rivolta agli adulti, ma aperta a tutti, anche ai giovani che volessero». Aggiunge don Roberto Vignolo:



Don Roberto Vignolo

«Speriamo che questa perdurante emergenza Covid non penalizzi più di tanto l'iniziativa, che lo scorso anno vedeva il concorso stabile di un centinaio di partecipanti. Abbiamo preso tutte le nostre debite misure prudenziali per assicurare il rispetto delle doverose misure anti-Covid ai partecipanti, attesi con tanto di loro brava mascherina. L'anno scorso ci ospitava il Collegio vescovile, cui siamo grati per la generosa disponibilità. Quest'anno, insieme a don Emilio Contardi responsabile della parrocchia di San Lorenzo, abbiamo pensato di traslocare nella bella chiesa gotica di Sant'Agnese: aprendo al culto solo la domenica mattina, ci consente la sanificazione oltre che un'adeguata capienza, potendo accogliere con il dovuto distanziamento almeno una novantina di presenze. Salva ogni sana prudenza, speriamo che paura e pigrizia non inficino quest'occasione cittadina, tanto più significativa nell'attuale contesto di un avviato cammino sinodale della nostra Chiesa lodigiana». ■

INCONTRO La relazione di Rivoltella



Media digitali come mediatori sociali: nuove sfide per educatori e catechisti

Educare con i media, la catechesi di fronte all'irruzione del digitale

«I media digitali sono dei mediatori sociali. Toccano il rapporto con lo spazio e il tempo». Catechisti ed educatori non possono non tener conto di questa realtà che riguarda i ragazzi ma anche gli educatori stessi. Ad approfondire il tema, martedì 6 ottobre nella seconda serata per i catechisti, Pier Cesare Rivoltella, professore di Didattica generale, Didattica ed educazione mediale, Didattica e tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento alla Cattolica di Milano, dove ha fondato e dirige il Centro di ricerca sull'educazione ai media, all'informazione e alla tecnologia. «Da catechisti e operatori pastorali occorre riflettere per comprendere le culture e sub culture dei nostri ragazzi - ha detto Rivoltella nell'incontro trasmesso sul canale Youtube della diocesi di Lodi -. I media digitali ci hanno fatto passare da uno spazio condiviso ad uno spazio confuso. Dall'oratorio dove giocavamo tutti insieme, allo spazio in cui ci troviamo fianco a fianco ma collocati in luoghi diversi. Inoltre, siamo passa-

ti da un tempo dedicato ad un tempo condensato. In oratorio avevamo il momento del gioco libero, quello del catechismo, del cinema e della preghiera finale: tempi discreti in cui potevamo concentrarci su ciò che stavamo facendo. Oggi - ha fatto notare - c'è il tempo condensato: possiamo impacchettare l'uno sull'altro nello stesso istante più tempi, ascoltare una conferenza e intanto rispondere alle email e chattare in WhatsApp». Non è tutto negativo. Nel lockdown ad esempio, «la tecnologia ha avvicinato le generazioni». Ha affermato Rivoltella: «Penso al bagno di tecnologia che gli adulti hanno dovuto fare nella scuola. Spero però che la tecnologia che abbiamo esperito come sostitutiva, diventi tecnologia integrata. Avere il coraggio di non tornare indietro come se niente fosse successo, ecco lo snodo. Sapere che è un'opportunità in più anche quando non sarà più obbligatoria». L'ultimo incontro per i catechisti sarà il 20 ottobre. ■

Raff. Bian.

BALBIANO Il programma propone anche un tour virtuale della chiesa parrocchiale e una mostra sulla visita di Giovanni Paolo II a Lodi

La sagra entra nel vivo, domani la Messa solenne

Questo fine settimana entra nel vivo la sagra di Balbiano. Dopo il triduo di preparazione, infatti, oggi pomeriggio alle ore 16 ci sarà la recita del Rosario con le Confessioni. Domani mattina la sagra culminerà con la Santa Messa solenne alle ore 10 presieduta da don Mario Filippa della prelatura dell'Opus Dei, direttore spirituale per l'Italia. Nel pomeriggio di domenica, in oratorio sarà possibile godere di una visita virtuale tridimensionale della chiesa parrocchiale, realizzata da Giuseppe Fontanella e Davide Polimeni della Immobili-

linvolto, per chiudere alle 20.15 in chiesa con la recita dei Vespri e l'atto di affidamento a Maria. A causa delle restrizioni anti-Covid, non ci sarà la tradizionale processione, ma i fedeli sono invitati comunque alla decorazione delle case e all'esposizione delle candele come da tradizione.

Per tutto il weekend nel campo dell'oratorio continuerà la normale attività degli scout, e nel salone sarà allestita la mostra sulla visita di Giovanni Paolo II a Lodi nel 1992. La sagra si chiuderà lunedì alle 20.30 con la Santa Messa



Il presbiterio della parrocchiale di Balbiano: domani la Messa solenne

di suffragio per i defunti della parrocchia. Dopo un confronto con l'amministrazione pubblica, il parroco don Andrea Coldani e il consiglio pastorale hanno deciso di evitare attività che potessero causare assembramenti, limitando la sagra esclusivamente alle cerimonie religiose e alle attività già in essere con la ripresa dell'Anno pastorale: «Non dobbiamo cadere nell'equivoco che le sagre quest'anno siano dimezzate - afferma il parroco -. La Provvidenza forse ci sta chiedendo, come comunità, di fermarci per fissare lo sguardo su ciò che veramente è indispensabile e solo può animare la vita di un popolo: la dimensione interiore». ■

Federico Gaudenzi

LA CELEBRAZIONE Sabato scorso il tradizionale appuntamento al Carmelo della Sottosezione di Lodi

Fraternità unitalsiana nel segno dell'Immacolata

Ai partecipanti l'invito a guardare alla Vergine Maria, ponendo attenzione a ciò che impedisce di essere un modello d'amore

Sabato 3 ottobre, dopo alcuni mesi di isolamento e di qualche sporadico incontro (7 settembre celebrazione della "Giornata del malato" al santuario della Madonna dei Cappuccini di Casalpusterlengo, e il 17 al santuario della Madonna del Fonte di Caravaggio per la celebrazione della Giornata di preghiera con i sacerdoti ammalati e anziani di tutta la Lombardia) desiderosi di rivederci, partecipiamo al nostro abituale appuntamento presso il Carmelo, in preparazione al pellegrinaggio a Lourdes. Dopo qualche comunicazione e riflessione sul momento che stiamo vivendo da parte del presidente Carlo Bosatra, iniziamo il momento spirituale guidato da don Cesare Pagazzi sul tema "Io sono l'Immacolata Concezione", proposto per questo anno pastorale dal Santuario di Lourdes e accolto anche dalla nostra Associazione.

È stato veramente un bel momento di fraternità e di preghiera. Carlo ci ha ringraziati per essere riusciti, in qualche modo nonostante il momento, a vivere in comunione gli uni gli altri mettendoci al servizio dei più deboli, come una famiglia; ha informato del pel-



Nelle immagini la Santa Messa dell'Unitalsi nella chiesa del Carmelo di Lodi

legrinaggio in programma a Lourdes per il 6 - 9 dicembre p.v., e dei tre pellegrinaggi virtuali al santuario della Madonna dei Cappuccini Casalpusterlengo, al Santuario di San Giovanni Battista presso il



Un momento di preghiera e comunione in vista del pellegrinaggio a Lourdes in dicembre

Calandrone a Merlino e al santuario Mater Amabilis di Ossago trasmessi sul canale Youtube dell'Associazione ed ora visibili sul sito Unitalsi Lombardia.

Nella sua meditazione don Cesare Pagazzi ci ha invitati a guardare Maria l'Immacolata, ponendo attenzione ogni giorno della nostra vita a quei piccoli "dettagli" (imperfezioni e altro genere di peccato) che ci impedirebbero di essere belli e senza macchia davanti al Padre, e come modello d'amore. ■

Unitalsi
Sottosezione di Lodi



INIZIATIVA CARITAS

Una riflessione su clima e ambiente

Riflettere sul cambiamento climatico da un punto di vista filosofico: l'appuntamento promosso dalla Caritas Lodigiana nell'ambito del Festival della Fotografia Etica si pone questo obiettivo, e lo persegue con il contributo di Laura Boella, professoressa ordinaria di Filosofia Morale e di Etica dell'Ambiente all'Università degli Studi di Milano. Boella interverrà oggi presso la Biblioteca Laudense, per raccontare come «il degrado ambientale passi in primis dalle coscienze di ognuno di noi», e per spiegare come la fotografia sia «espressione di creatività umana in grado di aprire nuove vie al cambiamento». Per partecipare all'evento, che inizierà alle ore 11, è necessario iscriversi sul sito festivaldellafotografiaetica.it, poiché il numero massimo di partecipanti ammesso, nel rispetto delle norme anti-Covid, è di 25 persone. (per chi volesse, sarà comunque disponibile la registrazione dell'evento). ■

GLI INCONTRI Le due associazioni sono state accolte dal vescovo Maurizio, che ha nominato don Valsecchi nuovo assistente per entrambe

Le "Cristine" e i Familiari del clero giovedì in Episcopio

Doppia visita giovedì mattina alla casa vescovile, dove monsignor Maurizio Malvestiti ha accolto prima il Direttivo del Convegno di cultura "Beata Maria Cristina di Savoia" e a seguire l'Associazione diocesana dei famigliari del clero, presiedute rispettivamente da Maria Mazzoni De Prato e da Alma Boriani Bianchi. Il vescovo Maurizio nell'occasione ha ringraziato i due assistenti emeriti don Giancarlo Marchesi (per l'Associazione diocesana famigliari del clero) e don Giuseppe Codecasa (per il Convegno di cultura "Beata Maria Cristina di Savoia"), con parole di incoraggiamento per l'attività delle due associazioni grazie all'opera del nuovo assistente, che è per en-



trambe don Antonio Valsecchi. Anche l'Apostolato della preghiera ha ora un nuovo direttore diocesano, si tratta di don Maurizio Bizzoni, nominato di recente parroco a Miradolo e Camporinaldo, che lunedì

prossimo, alle 15.15, sarà ricevuto, sempre alla casa vescovile, da monsignor Malvestiti insieme al direttivo dell'associazione. Ai tre gruppi, alla "Conferenza diocesana di San Vincenzo", per la quale il



A sinistra l'incontro fra il vescovo Maurizio con il Direttivo del Convegno di cultura "Beata Maria Cristina di Savoia" e il nuovo assistente don Antonio Valsecchi, sopra con le rappresentanti dell'Associazione famigliari del clero

vescovo ha celebrato lo scorso 28 settembre la Santa Messa in cattedrale in occasione dell'inizio dell'anno associativo, e alla Pro Sacerdotio, i cui animatori saranno prossimamente ricevuti in analogo in-

contro in Episcopio, è stata prospettata una collegiale riunione con monsignor Malvestiti in preparazione al Sinodo, riprendendo la lettera presinodale "Insieme sulla Via". ■

L'INTERVISTA Con la docente di religione Elena Bulzi una riflessione sui temi della società contemporanea

«Nei miei alunni cerco di suscitare la passione verso la materia che insegno, che non è barbosa, ma dà soddisfazione alla vita»

Con l'intervista alla docente Elena Bulzi si avvia una riflessione sui temi della società contemporanea: uno spazio laico dove sia possibile confrontarsi su quanto emerge dal nostro agire, se la nostra vita esprime valori per cui battersi o un'opacità che immerge senza più bagliori di riscatto. Elena Bulzi insegna religione, ed è apprezzata per essere un'insegnante coraggiosa, capace di rompere gli schemi e cercare nuove soluzioni. Mentre parla, la osservo: ha una vivacità, nel linguaggio e nelle idee, dirimpante, e mi chiedo se questa fibrillazione la mantenga costantemente. Ad intuito, direi di sì. Le chiedo quale sia la missione oggi, per una come lei che si professa credente, motivata nella sua fede: «La missione oggi - dice d'un fiato - è fare crescere l'umano. Su questa traccia, poi, è possibile impegnarsi in più modi...».

Impresa complessa, professoressa Bulzi: poco meno di due mesi fa quattro giovani sono stati accusati di omicidio per il pestaggio del ventunenne Willy. Prima di farla crescere, chiediamoci dove sta andando la nostra umanità?

«Quell'assassinio è stato orrendo, ripensarlo genera altro sgomento. Come tremendi sono gli atti volti ad uccidere ogni essere umano. Mi viene in mente la storia tragica di Caino e Abele. In un suo bellissimo libro, lo scrittore Massimo Recalcati spiega come il gesto di Caino sia nato da una mancanza di parola. Le parole, infatti, sono un ponte: aiutano a dare un nome ai vissuti interiori e a ciò che ci accade intorno. Ora, i ragazzi non sanno spiegare. Ma se manca la parola - che ci qualifica come umani - siamo vittima dell'agito. La frustrazione, la rabbia, l'angoscia, come la stessa gioia, senza il supporto delle parole, non potranno essere spiegate».

L'assenza delle parole ha come effetto il silenzio...

«Sì, ma dentro quel contesto muto, fra i giovani si privilegia l'azione, sempre più eclatante. Il ragazzo pone se stesso al centro dell'universo, non sa riconoscere l'altro, elimina la differenza, l'alterità, mentre il conflitto, importantissimo perché aiuta a riconoscere le differenze, si dissolve».

Una volta si aveva paura del peccato, e questo era un deterrente.

«Ma la fede ha un valore diverso, ovviamente. Certo che se la realizziamo solo nel recinto ecclesiale domenicale è un investimento relativo. In questo senso - e qui lo dico nel mio ruolo di docente di religione - dobbiamo dimostrare ai ragazzi che essere credenti è qualcosa di positivi-



Elena Bulzi insegna religione ed è apprezzata per essere docente coraggiosa e capace di cercare nuove soluzioni

Far crescere l'umano è la missione di oggi

vo ed umanizzante: il cristianesimo dà una marcia in più, ciò non significa essere super, ma porre nei propri gesti qualcosa che va oltre l'atto in sé».

Ad esempio?

«Cerco di suscitare nei miei alunni la percezione della passione dell'insegnare religione, che non è una materia barbosa, non sono quelle pesanti nozioni archeologiche, ma qualcosa che dà soddisfazione alla vita. Sai i giovani come vedono noi adulti?».

Me lo chiedo spesso quando mi accorgo che le mie figlie mi osservano...

«Siamo visti come persone indaffarate, sempre scontente, che non hanno mai tempo per loro. Credo che invece, la passione per il proprio mestiere, come per le cose che si trasmettono, possa sgretolare questa loro impressione».

Tra i giovani vi sono anche intese forti, e da loro può nascere una spinta nuova. Una volta ho letto un suo articolo dove accennava alla bellezza della fratellanza umana, anche religiosa...

«Su questo aspetto, mi sorprende la

freschezza della nostra Carta costituzionale: gli articoli 8 e 19 che sanciscono la libertà religiosa, a condizione che non vada contro la legge italiana, sprigionano vera lungimiranza. Ma la fratellanza universale non è un dogma: va costruita ogni giorno».

E come procede questo cantiere?

«Siamo in una fase involutiva: il gesto di Caino ha il sopravvento, non sappiamo superare i conflitti. Ma, sempre facendo riferimento al mio ambito scolastico, evidenzerei un aspetto concreto: i ragazzi musulmani non aderiscono all'ora di religione, forse la vedono come una lezione dove si impartisce qualcosa. Manca così l'occasione del confronto. È come avere un mattone in me-



Dobbiamo dimostrare ai ragazzi che essere credenti è positivo: il cristianesimo dà una marcia in più

no, in realtà essenziale, nella costruzione di questa fratellanza».

Se ripenso a quante ne hanno dette a Silvia Romano mi pare che al cantiere manchi praticamente tutto.

«Con lei ci siamo comportati come con tutti i fatti di cronaca: immediato, grande risalto mediatico, e al contempo mancanza di capacità di stare in silenzio per cercare di capire in profondità. La storia di Silvia è nella sua identità complessiva, e ci sarebbe voluto più rispetto per questa ragazza».

Verso quale tema i suoi alunni si sentono più attratti?

«L'impatto ambientale è molto sentito. Il vero limite è che manca loro la costanza. Ad esempio, l'anno scorso li ho portati a vedere la mostra "Sconfinati", sul tema dei profughi, e sono tornati da quell'esperienza scossi, emozionati. Due giorni dopo l'avevano già messa alle spalle».

Eppure i drammatici sbarchi, le morti in mare, l'umanità sono situazioni che dovrebbero rimanere ben impresse.

«La violenza viene dimenticata facilmente perché i giovani ne sono

assuefatti: lo scandalo dura nella fibrillazione emotiva utile ad attendere uno di maggiore drammaticità. Tutto si esaurisce subito».

Cosa direbbe Gesù davanti a tanta indifferenza?

«Gesù a noi risponde con la Croce: prende su di sé l'abominio, la sofferenza, la tragicità della vita, non pretende per se stesso una virgola di privilegio. Eppure, questa stessa Croce cosa dice ai ragazzi? Il senso della salvezza non coinvolge. Come docente mi prendo una libertà e cambio le parole. Ai ragazzi chiedo: hai voglia di essere felice? Ecco, la Salvezza è un surplus di felicità».

Da cosa si riparte e occorre liberarsi?

«Cominciamo dall'ultimo aspetto: occorre liberarsi da un'immagine distorta di Dio, questa sorta di Zeus che punisce i malvagi e premia i buoni, altrimenti che Dio sarebbe? E serve immergersi nel bagno della complessità biblica, non limitandosi a leggere i testi, ma a comprenderli. Ad esempio, con i ragazzi uso la tecnica del pensiero collettivo. Si ragiona su un testo e ognuno espone il proprio pensiero: unisco le diverse osservazioni ed alla fine emerge un brano intenso, ricchissimo di spunti, persino armonioso. I ragazzi restano meravigliati. Ma davvero abbiamo detto, insieme, queste cose?».

La scuola nella maturazione dei giovani ha un ruolo primario.

«Sì, ma per fare maturare bene i ragazzi occorre una profonda collaborazione tra adulti su diversi fronti: ecclesiale, scolastico, familiare, sociale, sportivo, perché la professionalizzazione è importante, ma non si può basare tutto su una delega in bianco. L'educazione riguarda tutti. È fondamentale che i giovani trovino stimoli adeguati, come tutti».

Lei dove trova i propri?

«Penso che ciascuno ha bisogno di testimonianze altrui per crescere. Io trovo in fratel Enzo Biemmi, che è appunto un fratello laico, importanti stimoli alla riflessione; in lui scopro un vero maestro, libero e liberante, di grande pensiero, dentro una struttura profondamente solida. Perché sa rinnovare la visione della fede e della religione, non come un insieme di dogmi confezionati, un assenso a regole senza comprensione, ma come qualcosa di desiderabile. Apprezzavo il cardinale Martini: ricordo ancora la sua voce, in un duomo gremito di gente, e lui che diceva: "Rendimi la gioia di essere salvato"».

Cosa si apprende dai maestri?

«A svecchiare e a ripulire la propria esistenza, non per il gusto del nuovo, ma per trovare il fuoco nella tradizione, non l'adorazione della cenere. Questo è il vero rischio: adorare la cenere, in una formalità che fa venire meno la sostanza».

Eugenio Lombardo

IL LEPROTTO
E' IL MIO TESORO
IN CUCINA IO L'ADORO!



**SENZA ME
CHE GUSTO C'È?**

Scopri le mie ricette su



leprotto.it

